Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 17 novembre 2026

IN UDIENZA PUBBLICA IL SALUTO AL NUOVO PRESIDENTE FRANCESCO VIGANÒ E AL NUOVO GIUDICE ALBERTO GIUSTI

In apertura dell'udienza pubblica di oggi, il Presidente Francesco Viganò ha salutato il nuovo giudice della Corte costituzionale Alberto Giusti. Viganò ha ricordato il suo percorso lavorativo, citando anche la precedente permanenza in Corte in qualità di assistente di diversi giudici, e le sue capacità professionali e umane. Ha citato alcune delle sue pronunce più significative alla Corte di cassazione, esaltandone il metodo nell'interpretazione della legge, nella decisione dei casi e nelle motivazioni delle sentenze.

L'avvocata Luisa Torchia, per il Libero Foro, ha pronunciato la *laudatio* al nuovo Presidente della Corte Francesco Viganò, ricordandone il percorso di studi e carriera e "la costante attenzione al diritto penale come un diritto non chiuso nel suo specialismo", il ricorso al metodo comparato di cui si trova traccia in molte sue pronunce, la "capacità di interrogare e interrogarsi" e quella "di chiarire, di andare oltre gli schemi tramandati e la retorica delle posizioni precostituite". La professoressa Torchia ha poi ripercorso il curriculum del nuovo giudice della Corte Alberto Giusti, sottolineando "l'ampiezza e la profondità della sua attività giurisdizionale" e il suo "impegno culturale" in una giustizia che non rappresenta soltanto l'atto del giudice, ma un vero e proprio servizio.

È intervenuta poi l'Avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri che, oltre a delineare le peculiarità del percorso professionale del Presidente Viganò, ha ripreso le sue parole, pronunciate in occasione dell'insediamento con riferimento alla

“collegialità della Corte, con un Presidente al servizio del Collegio” e all’orientamento di “una Corte che deve unire e non dividere” e che deve costantemente collaborare con le altre istituzioni. Un augurio di buon lavoro è stato rivolto anche al giudice Alberto Giusti, di cui l’Avvocato generale ha sottolineato il riconoscimento delle doti professionali anche da parte della sua stessa istituzione, la Corte di cassazione, che lo ha scelto all’unanimità per il ruolo di giudice costituzionale. Nel ricordare i suoi incarichi, si è soffermata in particolare su quello di Presidente di sezione e di direttore dell’Ufficio del Massimario e sulla sua “completa visione dell’amministrazione della giustizia”.

Roma, 17 novembre 2026